Università di Napoli Federico II
DiARC Dip. di Architettura

CdL 5UE
a.a. 2022/2023

Laboratorio di
URBANISTICA

prof. arch. **Carlo Gasparrini**

Waterfront
un Progetto Guida per Napoli

Contributi alla didattica:
arch. **Giovanna Ferramosca**,
arch. **Francesco Sammarco**

Programma del Laboratorio

Obiettivi del Laboratorio

• Contribuire al consolidamento di una consapevolezza interpretativa e progettuale, delle **questioni emergenti nella città e nel territorio** – di natura spaziale, ecologica, economica e sociale – a valle di un'impressionante "esplosione urbana" e nel pieno di una crisi ambientale ed economica e di una modificazione profonda dei flussi della mobilità a livello planetario che sta producendo ricadute rilevanti anche sulle disuguaglianze sociali e gli assetti delle economie urbane, mettendo in discussione i paradigmi disciplinari consolidati dell'urbanistica;

• Individuare e saper governare i **nuovi temi del progetto urbanistico** che stanno mettendo in tensione piani e progetti in Europa e in tutto il mondo: adattamento proattivo alla molteplicità dei rischi; messa a punto di azioni sistemiche e puntuali sull'arcipelago di aree ed edifici di scarto ereditati da un metabolismo urbano impazzito; nuove centralità diffuse di tipo culturale, sociale e produttivo; ripensamento della città dei grandi quartieri di edilizia pubblica; accessibilità diffusa basata sull'intermodalità e reti sempre più estese di mobilità su ferro e slow; formazione di infrastrutture verdi e blu multifunzionali e multiscalari;

• Affinare e valorizzare le **competenze di tipo strategico e progettuale** (di natura quindi anche programmatica e operativa) che acquisiscono una centralità crescente rispetto alla tradizionale dimensione regolativa, spingendo verso forme di piano capaci di selezionare gli obiettivi e i progetti prioritari per dare concretezza alla pianificazione nel tempo in rapporto alle domande dei nuovi attori della metamorfosi resiliente della città e del territorio.

I temi **qualificanti**

• **L'adattamento proattivo della città ai rischi**, nella consapevolezza che occorre attrezzare i piani urbanistici per dare risposte integrate ad una molteplicità di rischi naturali e antropici, uscendo da una dimensione settoriale e difensiva e privilegiando una dimensione integrata e propositiva capace di trasformare le fragilità in occasioni fertili per una modificazione incrementale dei paesaggi urbani.
• La **centralità di ruolo della "drosscity"**, la città degli scarti, come costellazione di luoghi di una "città inversa" che può svolgere un ruolo centrale nel processo di riciclo e rigenerazione urbana, producendo forme diversificate e diffuse di riappropriazione urbana e la costruzione di nuove relazioni spaziali, ambientali, economiche e sociali.
• La **"perdita del centro"**, con la crisi dei centri storici e del loro ruolo e la pervasività dei surrogati monofunzionali di centralità in tutto il territorio (centri commerciali, parchi tematici, centri fieristici, ecc.) a cui si contrappone l'emergere di nuove centralità qualificate nella città diffusa di tipo culturale, sociale e produttivo, in grado di vitalizzare parti di città senza identità.
• La **rigenerazione dei grandi insediamenti pubblici** come necessità ineludibile per andare oltre la frammentazione, le barriere e la povertà crescente di queste parti di città attraverso il ripensamento dello spazio pubblico.
• Il ripensamento radicale della mobilità e, più complessivamente, dell'**accessibilità diffusa e per tutti**, in cui il ruolo delle reti di trasporto sostenibile, di una mobilità ad emissione zero, diviene sempre più importante sia dal punto di vista ecologico che spaziale, assieme al potenziamento delle reti su ferro e delle intermodalità per persone e merci, sia per l'attrattività e la vivibilità delle città sia per la loro competitività
• Il **ruolo delle infrastrutture verdi e blu** come occasione per una riurbanizzazione resiliente della città da intendere contestualmente come sistema di luoghi dell'adattamento proattivo ai rischi, serbatoi di produzione di servizi ecosistemici, contesti principali per il ripensamento del metabolismo urbano e telaio della nuova città pubblica.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Il focus del Laboratorio è il **Waterfront della città di Napoli**, avendo come obiettivo la produzione di:
• un Masterplan per ognuno degli otto **Approfondimenti Progettuali** (organizzazione in microgruppi di 4-5 studenti)
• un **Progetto Guida** costituito da obiettivi strategici e azioni progettuali (organizzazione in un unico macrogruppo con un rappresentate per ogni microgruppo)

Il Laboratorio prevede la seguente articolazione didattica:

1.

La prima fase è caratterizzata da un lavoro di **conoscenza e interpretazione** sulle aree oggetto di Approfondimento progettuale, costruendo un Masterplan generale e alcune letture interpretative circa alcune tematiche emergenti.

Questa fase si concluderà il **19-20 Aprile** ←
con la consegna delle letture interpretative e di una prima ipotesi progettuale

2.

La seconda fase caratterizzata dalla **definizione dell'Approfondimento progettuale** e dalla costruzione di un quadro strutturato e gerarchizzato di Obiettivi, Strategie e Azioni volto allo sviluppo del Progetto Guida per il Waterfront di Napoli.

Questa fase si concluderà il **1 Giugno** ←
con la consegna dell'Approfondimento progettuale e del Progetto Guida

L'esame si terrà nella prima quindicina di luglio, la data verrà fissata durante il il corso.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Elaborati relativi alla prima fase:

1 tavola A0 contenente il Masterplan su uno degli otto Approfondimenti progettuali e alcune letture interpretative sulle sei tematiche emergenti delle questioni urbanistiche contemporanee.

[MICROGRUPPO]

Il livello di rappresentazione per il masterplan è di tipo spaziale definito (saranno forniti adeguati esempi durante il corso delle lezioni).

Contenuti degli Approfondimenti progettuali:

Il masterplan deve restituire l'idea progettuale frutto di letture critiche.
Alcuni luoghi, caratterizzati dalla convergenza delle principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali possono essere intesi come nodi di rigenerazione, divenendo così oggetto di specifichi approfondimenti, in grado però, all'interno di una dinamica circolare virtuosa, di produrre feedback capaci di puntualizzare il quadro delle strategie.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Aree oggetto di Approfondimenti progettuali:

1. L'asse di via Marina come filtering line per ripensare il rapporto tra la città, il suo porto e il mare

2. L'asse di via Caracciolo per ripensare il rapporto tre il mare e il paesaggio naturale e architettonico

3. L'asse di via Coroglio da spazio-limite a bordo poroso di connessione tra il mare, i quartieri residenziali e il futuro Parco

4. La ex Corradini come spazio-filtro per la riappropriazione di spazi per la collettività

5. Il Brin da ripensare congiuntamente ad altri manufatti di valore per la riappropriazione di una parte di città ai margini

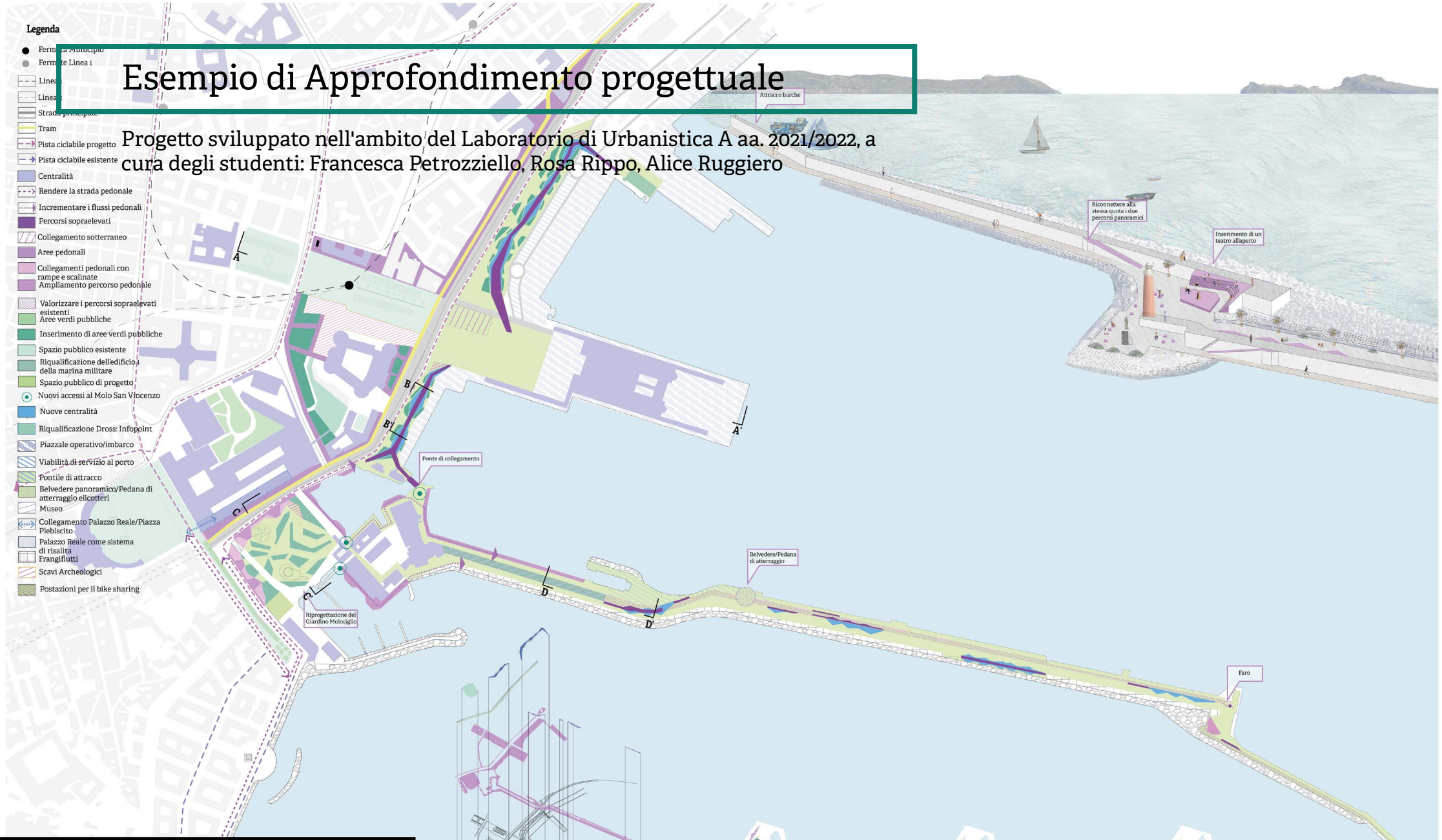
6. Il molo San Vincenzo per ripensare l'aggancio con Palazzo Reale e la risalita verso Piazza del Plebiscito

7. Dalla Gaiola a Seiano per ripensare un percorso dallo strordinario valore archeologico e paesaggistico

8. Il Pontile nord di Bagnoli e l'asse di penetrazione verso il nuovo Parco

Esempio di Approfondimento progettuale

Progetto sviluppato nell'ambito del Laboratorio di Urbanistica A aa. 2021/2022, a cura degli studenti: Francesca Petrozziello, Rosa Rippo, Alice Ruggiero



Microgruppo 3.1 | **Il molo San Vincenzo**

Il molo San Vincenzo è stato fin dalle origini uno dei punti nevralgici della città, sia perché rappresenta uno dei più importanti nodi di scambio terra-mare, sia per la sua ubicazione, che con una passeggiata di circa 2 km, lo rende uno dei punti più panoramici di Napoli. La sua posizione lo pone al centro di una serie diversificata di flussi sia con collegamenti marittimi che a terraferma, che lo rendono quindi uno dei principali nodi intermodali della città. La presenza della Fermata Municipio della Linea 1 e 6, in particolare, lo mette in correlazione con tutto il sistema delle centralità della città di Napoli, accessibili tramite la linea della metro, rendendolo dunque un attrattore sia per i cittadini sia per i flussi turistici. L'obiettivo principale è dunque restituire il molo, che attualmente non è fruibile in quanto di proprietà della Marina Militare, al pubblico, tramite una serie di interventi urbani che mirano a dare vita a un unico sistema organico che dalla zona di Piazza Municipio conduce fino al lungomare.

Diagramma degli spazi e dei flussi

Schema

Diagramma

Logo

Scala 1:3000

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Contenuti delle letture interpretative:

- Geografie dello scarto
Questa mappa restituisce le aree e i manufai di scarto, dismessi e/o abbandonati, aree interdette o inaccessibili, aree utilizzate in modo improprio, aree degradate e/o oscurate, etc. che in molti casi divengono oggeo di pratiche informali di riuso dello spazio anche attraverso usi temporanei degli spazi aperti, o anche attraverso iniziative artistiche, musicali, etc. È inoltre comprensiva delle aree di scarto (dismesse o abbandonate).

L' obiettivo è quello di intercettare una gamma di aree e manufatti che necessitano di entrare in gioco nel processo progettuale non solo attraverso operazioni di rigenerazione urbana e sociale ma anche per implementare le potenzialità che queste aree possono esprimere.

- Accessibilità e infrastrutture della mobilità
Questa mappa deve contenere l'inquadramento dell'Approfondimento progettuale nel sistema delle infrastrutture della mobilità e della loro articolazione, esistente e di progetto, relativamente alla mobilità su gomma, mobilità su ferro, mobilità slow, nodi intermodali, L'accessibilità complessiva dell'area e la connettività interna alle aree di progetto. Potrà inoltre contenere anche il sistema delle criticità relative alle aree abbandonate, di scarto, interstiziali tra le infrastrutture, etc.

L' obiettivo è quello di restituire un quadro aggiornato dell'accessibilità esistente e prevista per le aree di progetto, con l'obiettivo di evidenziarne le criticità con particolare riferimento alle condizioni di marginalità, precarietà e degrado sia delle infrastrutture che della mobilità interna.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Contenuti delle letture interpretative:

- Centralità esistenti/potenziali e Usi e loro dinamiche formali ed informali.
Questa mappa deve contenere l'inquadramento dell'Approfondimento progettuale nel quadro complessivo delle centralità esistenti, e contemporaneamente, a restituire la rete degli usi formali (tra cui servizi e attrezzature di livello locale e urbano, aree di concentrazione del commercio e della ristorazione, attività ricettive, etc.) e di quelli informali tra cui aree ed edifici abbandonati, usi reali e/o temporanei degli spazi aperti e degli edifici abbandonati, iniziative artistiche, musicali, etc.)

L' obiettivo è quello di restituire le condizioni e le previsioni delle aree oggetto di Approfondimento progettuale in un quadro complessivo dell'azione pubblica e delle sue priorità, oltre che verificare lo stato di attuazione di tali previsioni unitamente alla individuazione dei deficit in termini di servizi e centralità rispetto a cui costruire una offerta programmatica e progettuale, pertendo da specifiche necessità più o meno latenti di spazi per la collettività.

- Attori e Users: domande espresse e priorità emergenti.
Questa mappa è comprensiva degli attori Istituzionali dei fruitori dello spazio e dei servizi presenti (utilizzatori dei diversi modi del trasporto pubblico, abitanti, lavoratori, studenti, turisti etc.) e delle reti delle associazioni e dei comitati operanti sul territorio con indicazione dei loro obiettivi e dei target valoriali.

L' obiettivo è quello di restituire un quadro delle priorità emergenti, intese come i nodi irrisolti, i conflitti e le convergenze sulle azioni da intraprendere come strumento essenziale per il supporto alla decisione per le priorità da evidenziare nel quadro strategico.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Contenuti delle letture interpretative:

- Piani, programmi e progetti in atto
La seguente mappa deve contribuire a costruire il quadro complessivo dell'azione pubblica che interessa l'area oggetto di Approfondimento e che deve necessariamente confrontarsi con la proposta dei Progei Guida. L´idea è appunto quella di restituire:
(1) il quadro relativo alle previsioni del PRG vigente e del preliminare del nuovo PUC, dei vincoli sovraordinati di tipo architeonico, archeologico e ambientale;
(2) il quadro complessivo delle azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte del Comune o di altri soggei pubblici (Cià Metropolitana, Regione, etc.) e di progetti europei, in grado di rappresentare l'insieme delle progeualità certe nei processi di trasformazione dell'area metropolitana napoletana.

L'obiettivo è quello di restituire il quadro complessivo dell'azione pubblica e delle sue priorità, verificarne lo stato di auazione e porsi in continuità con tali previsioni attraverso lo sviluppo delle linee strategiche per il Progetto Guida e delle azioni progettuali di dettaglio per l'Approfondimento.

- Spazi pubblici e loro qualità
È comprensiva degli spazi pubblici e di uso pubblico pedonale, delle aree di scarto (dismesse o abbandonate), aree interdette o inaccessibili, aree utilizzate in modo improprio, aree degradati e/o oscurate, etc.

L' obiettivo è quello di restituire i processi fondamentali che stanno modificando il contesto urbano e il suo patrimonio per dimostrare che esiste una domanda di spazio pubblico inespressa o latente che sollecita l'area oggetto di Approfondimento verso una idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile.

Campi di lavoro e **organizzazione** del Laboratorio

Elaborati relativi alla seconda fase:

1 tavola A0 contenente riferimenti progettuali utilizzati per sviluppare il masterplan dell'Approfondimento progettuale. [MICROGRUPPO]

1 tavola A0 contenente le strategie complessive del Progetto Guida. [MACROGRUPPO]

Il livello di rappresentazione per il Progetto Guida è di tipo ideogrammatico-iconico (saranno forniti adeguati esempi durante il corso delle lezioni).

Contenuti del Progetto Guida:
La dimensione multiscalare dell'esercitazione di Laboratorio prevede che si sviluppi un Progetto Guida che faccia da raccordo di tutte le strategie progettuali, tenendo insieme ciò che è stato progettato negli specifici Approfondimenti. Serve dunque a costruire un quadro strutturato e gerarchizzato di Obiettivi, Strategie e Azioni da confrontare anche con la fattibilità economico-finanziaria legata principalmente ai fondi strutturali europei e ad programmazione a breve, medio e lungo periodo.
Questo elaborato dovrò inoltre contenere schemi di accompagnamento.

Esempio di Progetto Guida

Progetto sviluppato nell'ambito del Laboratorio di Urbanistica A aa. 2021/2022, a cura degli studenti: Marika Del Core, Eustachio Donniacuo, Ludovica Grillo, Sjria Improta, Andrea Iovine,Luigi Landolfo

RETE URBANA
- Stazioni Metropolitane
- Rete Ferroviaria
- Linea Metropolitana
- Edificato
- Edifici Industriali

PIANI E PROGRAMMI
- Aree di interesse archeologico
- GP UNESCO Riqualificazione strade e piazze
- Riqualificazione parchi
- Progetto Euve*
- Siti oggetto di bonifica e ripristino ambientale (ARPAC - Bonifica)

WATERFRONT
Tipologie di paesaggi
- **1. Ex Industriale**
- **2. Naturalistico**
- **3. Urbano/Costiero**
- **4. Portuale**
- Paesaggio ex-industriale
- Paesaggio naturalistico
- Paesaggio urbano-costiero
- Paesaggio portuale

Preesistenze
- Aree SIN
- Verde incolto

OBIETTIVI
1. Diversificare i flussi della mobilità: riconfigurare le barriere; migliorare le infrastrutrute della mobilità
2. Riconfigurare il patrimonio costruito degradato nel panorama urbano-costiero
3. Bonificare le aree industriali dismesse e le coste prossime a queste
4. Promuovere un interazione tra città e mare attraverso gli spazi prossimi alla costa

STRATEGIE
- A Realizzare infrastrutture alternative per una mobilità sostenibile:
  Percorso archeologico
  Percorso turistico-paesaggistico
  Mobilità cittadina ordinaria.
- B Miglioramento del rapporto tra alto e basso :
  Collegamenti verticali e orizzontali sopraelevati in corrispondenza di elementi significativi individuati lungo la linea di costa, in corrispondenza dei coni visivi.
- C Mitigazione delle barriere esistenti tra il porto e gli spazi della città
  Delineare gli spazi di transizione e di interazione tra la cortina urbana e il mare
  Implementare il ruolo di elementi simbolo del waterfront come cerniera tra il panorama metropolitano (P.zza del Plebiscito, P.zza Municipio, P.zza Borsa, etc.) e quello marino costiero (Stazione Marittima. Molo Beverello, Molo S.Vincenzo, etc.)
- D Rifunzionalizzazione degli edifici dismessi e e delle spiagge non balneabili configurati come punti irrisolti lungo la linea di costa (ES. Ex Italsider di Bagnoli Ex complesso Corradini, etc.)

AZIONI STRATEGICHE

Riqualificazione delle aree balneabili	3 2	B D
Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle attrezzature portuali-costiere	3 2	C D
Riqualificazione dei terrazzamenti agricoli sulla collina di Posillipo	2	B C
Riqualificazione della cortina stradale	1	C
Collegamenti verticali	1	B
Piattaforme pedonali	1	A
Percorso archeologico	1	A B
Percorso via mare	1 2	A B
Percorso via terra	1 2	A B

Lungomare Caracciolo

Molo San Vincenzo

Area Marina Protetta della Gaiola

WATERFRONT
URBANO - COSTIERO

Castel dell'Ovo

WATERFRONT
Ex-INDUSTRIALE

Il pontile di Bagnoli

Area Marina Protetta della Gaiola

WATERFRONT
NATURALISTICO

WATERFRONT
PORTUALE

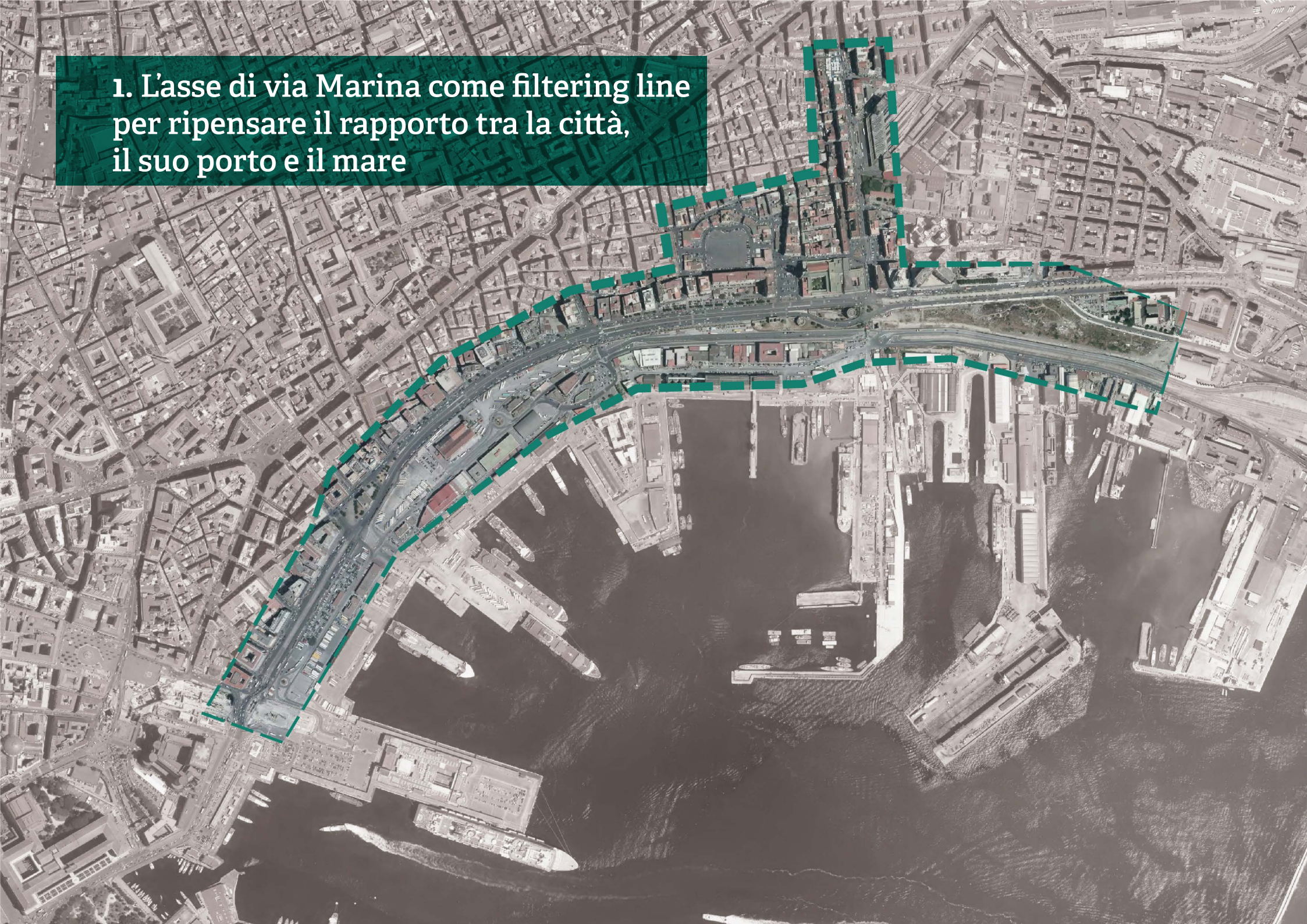
Molo San Vincenzo

2.

PG2 | Quadro strategico

Quadro strategico del Progetto Guida Waterfront, fondato sull'individuazione critico-analitica di quattro suddivisioni del fronte mare napoletano: Naturalistico (area di Nisida e Posillipo), Ex-Industriale (aree di Bagnoli e San Giovanni a Teduccio), Urbano-Costiero (area della fascia costiera cittadina

Approfondimenti progettuali

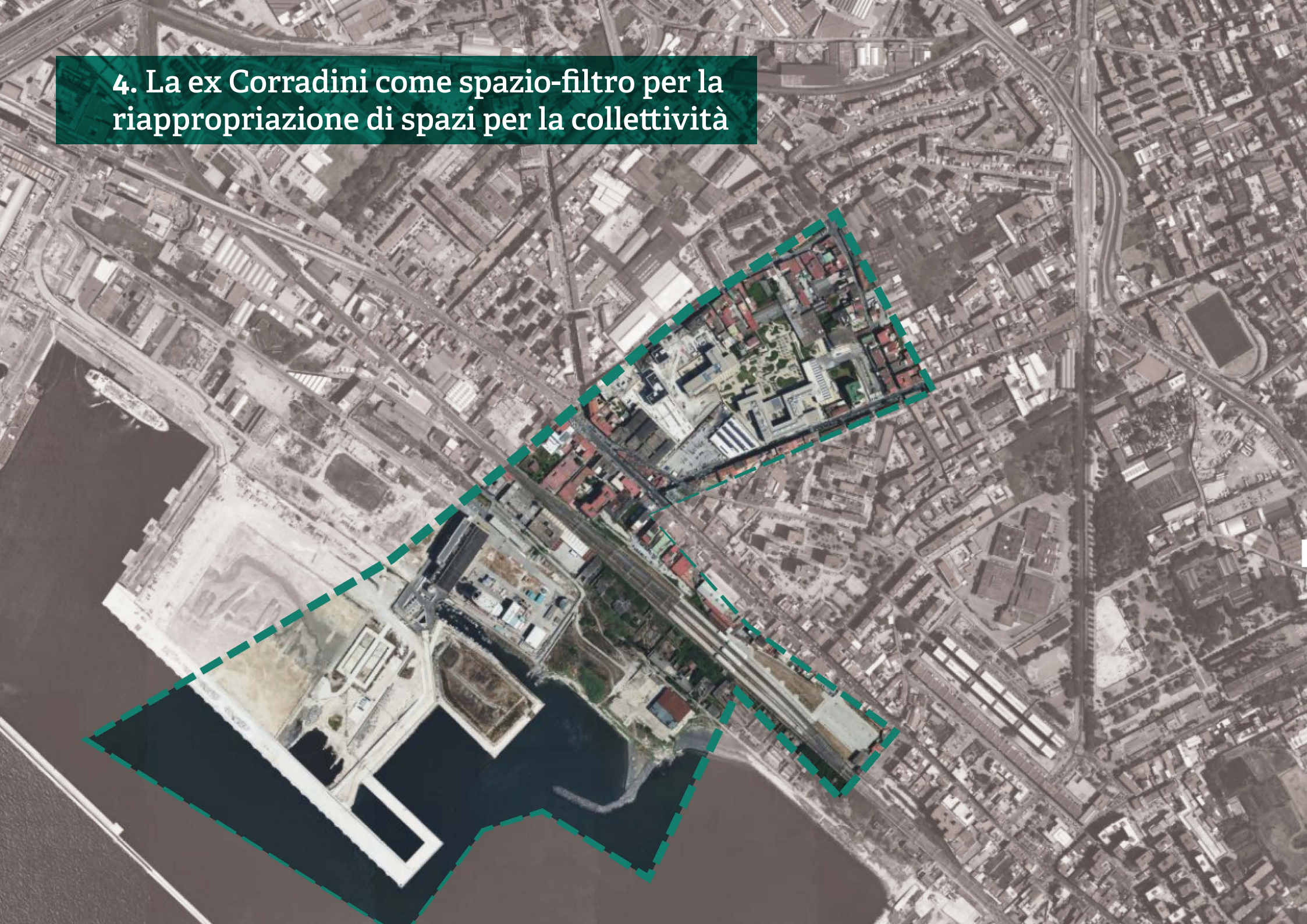


1. L'asse di via Marina come filtering line per ripensare il rapporto tra la città, il suo porto e il mare

2. L'asse di via Caracciolo per ripensare il rapporto tre il mare e il paesaggio naturale e storico-architettonico

3. L'asse di via Coroglio da spazio-limite a bordo poroso di connessione tra il mare, i quartieri residenziali e il futuro Parco

4. La ex Corradini come spazio-filtro per la riappropriazione di spazi per la collettività



5. Il Brin da ripensare congiuntamente ad altri manufatti di valore per la riappropriazione di una parte di città ai margini

6. Il molo San Vincenzo per ripensare l'aggancio con Palazzo Reale e la risalita verso Piazza del Plebiscito

7. Dalla Gaiola a Seiano per ripensare un percorso dallo strordinario valore archeologico e paesaggistico

8. Il Pontile nord di Bagnoli e l'asse di penetrazione verso il nuovo Parco

Link utili per lo studio degli **strumenti urbanistici**

- **Preliminare di PUC della città di Napoli**:
https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/37912

- Per tutti gli altri interventi previsti o in programma consultare la sezione tematica URBANA del sito comunale:
https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/37912

- **Piano Strategico della Città Metropolitana (PSCM)**:
https://metropolistrategiche.it/napoli-immagina/

- **PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile):**
https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/28525

- Aggiornamento PUMS 2021:
https://www.cittametropolitana.na.it/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile-pums

- **Piano operativo del porto:**
https://adsptirrenocentrale.it/wp-content/uploads/2021/01/POT-2020-22.pdf